



Nota tecnica sui moduli 5 e 6 del SIOSS

Allegato 5 - Affidamento familiare

N	Domanda	Modalità	Nota
1	L'ente è soggetto attuatore?	[SI/NO] Se NO indicare il soggetto attuatore	Il soggetto attuatore della funzione può coincidere con il Comune titolare del servizio o, in presenza di esercizio associato della funzione socio-assistenziale (Ambito Territoriale Sociale con le sue diverse forme associative), è individuato quale titolare per la realizzazione degli interventi o per l'erogazione dei servizi in forma associata. (DM 103/2019)
2	Tipo di gestione	[DIRETTA/ESTERNALIZZATA/MISTA]	L'ente attuatore può gestire il servizio o realizzare l'intervento direttamente (gestione diretta) o esternalizzarlo in tutto (gestione esternalizzata) o in parte ad un ente terzo (gestione mista). Si ha forma esternalizzata quando un servizio è gestito tramite affidamento o appalto. Ad esempio se il soggetto attuatore è titolare del servizio pubblico di affidamento familiare ed affida all'esterno attività di supporto, formazione e sostegno la gestione sarà "mista".
3	Quali attività espleta il servizio?	RISPOSTA MULTIPLA (a)	Le possibili attività sono: colloqui informativi con gli aspiranti affidatari, azioni di promozione dell'affido, promozione della messa in rete tra soggetti pubblici e privati che operano nell'affido, valutazione dell'idoneità genitoriale del nucleo di origine, analisi del rischio evolutivo del minorenne, analisi e valutazione dei requisiti della famiglia affidataria, preparazione, formazione, sostegno della famiglia affidataria, preparazione/sostegno della famiglia di origine, preparazione, sostegno del minore, regolamentazione dell'affidamento, coordinamento e gestione in rete del progetto, altro. È possibile dare più risposte.
4	Il servizio è dedicato esclusivamente all'affidamento familiare, ovvero è un Centro Affidi?	[SI/NO]	Il Centro affidi è un servizio che si occupa esclusivamente di affidamento familiare. Può essere gestito direttamente dall'ente attuatore, o esternalizzato, o può prevedere una gestione mista.
5	Se sì, c'è un regolamento che disciplina l'affidamento familiare nel territorio di pertinenza del Centro Affidi?	[SI/NO]	Per territorio di pertinenza del Centro Affidi si consideri il territorio di ciascuno dei comuni che si riferiscono al Centro Affidi. Con il termine regolamento si intende un atto o provvedimento deliberativo con il quale, in coerenza con il livello amministrativo, si individuano le figure professionali che devono operare presso il servizio/l'équipe per l'affidamento familiare – eventualmente con il relativo monte ore mensile minimo dedicato - e si regolamentano le procedure dell'affidamento familiare, con indicazioni organizzative (122.1 – Linee di indirizzo per l'affidamento familiare), anche in relazione ad eventuali Regolamenti Regionali che disciplinano l'organizzazione del servizio.

6	Il servizio e/o il Centro affidi ha una banca dati informatizzata delle famiglie disponibili all'affidamento familiare e/o degli affidamenti familiari?	[SI/NO]	Si risponda sì anche se la banca dati raccoglie informazioni su solo uno degli aspetti indicati.
7	Modalità di accesso al servizio:	RISPOSTA MULTIPLA (b)	L'accesso al servizio può avvenire su richiesta della famiglia di origine, su iniziativa del servizio sociale, su segnalazione/richiesta di altri soggetti, all'esito di un trasferimento da altro servizio sociale. È possibile dare più risposte.
8	Esiste un'équipe permanente per la gestione dell'affidamento familiare?	[SI/NO]	Per équipe permanente si intende un'équipe che si occupa in termini specializzati e continuativi delle funzioni di protezione, cura e di affidamento familiare. In particolare, per quanto riguarda quest'ultima funzione ci si riferisce alla promozione, alla formazione, alla valutazione delle famiglie affidatarie, all'abbinamento e all'accompagnamento di queste ultime fino alla fine del progetto, nonché alla presa in carico e all'erogazione di prestazioni e servizi a favore del bambino in affidamento familiare e della sua famiglia di origine nella cornice definita dal progetto quadro. Esse sono composte da operatori di servizi sociali e/o socio-sanitari e possono avvalersi delle competenze professionali delle altre strutture pubbliche del territorio e delle collaborazioni delle associazioni familiari, comprese quelle eventualmente indicate dagli affidatari. (Linee di indirizzo per l'affidamento familiare)
9	Oltre all'affidamento residenziale per almeno 5 notti alla settimana, sono promosse altre forme di affidamento?	[SI/NO]	L'affidamento familiare di tipo residenziale è di norma un affidamento a tempo pieno per almeno 5 notti alla settimana. Rispondere sì se sono presenti forme diverse di affido.
10	Se sì, quali?	RISPOSTA MULTIPLA (c)	Altre forme di affidamento familiare sono: diurno, a tempo parziale. Si indichino anche i casi di affidamento di bambini piccoli di 0-24 mesi; in situazioni di emergenza; adolescenti in prosecuzione oltre i 18 anni; di particolare difficoltà (disabilità, disturbi psichiatrici, problemi sanitari); minorenni stranieri non accompagnati; accoglienza genitore-bambino; a famiglia affidataria appartenente ad una rete di famiglie; affidamento professionale. È possibile dare più risposte.

11	Viene redatto un progetto quadro comprensivo degli interventi rivolti al bambino e alla sua famiglia di origine?	RISPOSTA SINGOLA (d)	La redazione del progetto quadro avviene: Sempre, Spesso, A volte, Raramente, Mai. Il progetto quadro riguarda l'insieme coordinato ed integrato degli interventi sociali, sanitari ed educativi finalizzati a promuovere il benessere del bambino e a rimuovere la situazione di rischio o di pregiudizio in cui questi si trova. Tali interventi sono rivolti direttamente al bambino, ma anche alla sua famiglia, nell'ambito sociale e alle relazioni in essere o da sviluppare fra famiglia, bambino e comunità locale. (331 – Linee di indirizzo per l'affidamento familiare)
12	Esistono momenti di monitoraggio e valutazione del progetto quadro?	RISPOSTA SINGOLA (e)	Indicare se il monitoraggio e la valutazione non ci sono (Nessuno), oppure avvengono al bisogno o a cadenza prestabilita.
13	In genere la famiglia affidataria sottoscrive un contratto di affidamento familiare col servizio?	[SI/NO]	Con il termine contratto di affidamento familiare si definisce un accordo più o meno formalizzato che, sulla base di quanto stabilito nel progetto di affidamento familiare, definisca gli impegni che assumono i servizi sociali e le famiglie coinvolte: d'origine ed affidataria.
14	Esiste una regolamentazione formale del contributo economico dato alle famiglie affidatarie?	[SI/NO]	Per contributo economico dato alle famiglie si intende solo il trasferimento diretto in denaro, non si considerino i rimborsi spese per interventi e servizi specifici, i contributi indiretti e le agevolazioni.
15	Se sì, il contributo economico alle famiglie affidatarie è erogato sulla base dell'ISEE?	[SI/NO]	L'ISEE al quale fare riferimento è quello della famiglia affidataria.
16	Viene redatto un "progetto educativo individuale"?	RISPOSTA SINGOLA (d)	Il progetto educativo individuale viene redatto: Sempre, Spesso, A volte, Raramente, Mai. Il progetto educativo individuale (che nell'ambito dell'affidamento familiare è più propriamente denominato progetto di affidamento familiare) è parte integrante, ma distinta dal progetto quadro. Nel progetto educativo individuale vengono declinati gli obiettivi socio-educativi legati all'esperienza dell'affidamento familiare, alla permanenza del bambino nella famiglia affidataria, ai rapporti fra la famiglia affidataria e la sua famiglia e con i servizi; vengono inoltre descritte le specifiche attività rivolte a rinsaldare il legame tra il bambino e la sua famiglia. (333 – Linee di indirizzo per l'affidamento familiare)
17	Esistono momenti di monitoraggio e valutazione del progetto educativo individuale?	RISPOSTA SINGOLA (e)	Indicare se il monitoraggio e la valutazione non ci sono (Nessuno), oppure avvengono al bisogno o a cadenza prestabilita.

18	Ai bambini e ai ragazzi in affidamento familiare i servizi sociali territoriali assicurano rimborsi spese per interventi e servizi specifici?	[SI/NO]	Tra i rimborsi si considerino quelli relativi a spese sanitarie, visite specialistiche e/o urgenti, ortodonzia e/o cure dentali, occhiali da vista, psicoterapia, ausili o protesi non fornite né rimborsate dal sistema sanitario, soggiorni, cure climatiche e/o termali, libri di testo e materiale scolastico, recupero scolastico, rimborso chilometrico (in caso di accompagnamento frequenti e/o residenza in altro comune), attività sportiva e/o associativa, trasporto scolastico, corredo d'ingresso.
19	Ai bambini e ai ragazzi in affidamento familiare i servizi sociali territoriali assicurano contributi indiretti?	[SI/NO]	Tra i contributi indiretti si considerino quelli relativi ad assicurazioni per gli affidati, per gli affidatari, esenzione da ticket sanitari, frequenza gratuita di asili nido pubblici, esenzione dal pagamento della mensa scolastica, riduzione retta di asili nido o mensa scolastica, tessere gratuite del trasporto urbano, esenzione dalla quota del trasporto scolastico, interventi educativi domiciliari.
20	Ai bambini e ai ragazzi in affidamento familiare i servizi sociali territoriali assicurano agevolazioni?	[SI/NO]	Tra le agevolazioni si considerino la priorità nell'iscrizione ad asili nido e scuole materne comunali o statali, cure ortodontiche o dentali gratuite sulla base di protocolli con assicurazioni, attività sportive sulla base di protocolli.
21	Il servizio territoriale promuove progetti post-accoglienza?	[SI/NO]	I servizi invianti, servizio affido, gli eventuali servizi specialistici coinvolti predispongono un adeguato progetto post accoglienza. Tale progetto contiene una definizione dei tempi e delle fasi di accompagnamento verso l'uscita e la nuova fase progettuale che può prevedere interventi per l'accompagnamento all'autonomia dopo il compimento della maggiore età. (351.1 azione/indicazione operativa 2 - Linee guida sull'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni)
22	N. Utenti in carico al 31/12 (Per utenti si intende il numero di persone di minore età).	N°	Gli utenti da considerarsi sono le persone di minore età in affidamento familiare (sulla base di un provvedimento amministrativo ovvero dell'Autorità giudiziaria minorile) in carico al servizio al 31.12.

TOTALE UTENTI COME SOMMA DEI SEGUENTI TARGET

TIPOLOGIA	N. bambini in carico al 31 dicembre	Tipo di affidamento		Classe di età					di cui con disabilità, disturbi psichiatrici, problemi sanitari (f)	Sesso	
		di cui consensuale	di cui giudiziale	di cui 0- 2 anni	di cui 3-5 anni	di cui 6- 10 anni	di cui 11-14 anni	di cui 15-17 anni		M	F
AFFIDO ETEROFAMILIARE residenziale per almeno 5 giorni a settimana (ESCLUSI i minori stranieri non accompagnati)											
AFFIDO INTRAFAMILIARE residenziale per almeno 5 giorni a settimana (ESCLUSI i minori stranieri non accompagnati)											
AFFIDO DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI residenziale per almeno 5 giorni a settimana											
AFFIDO ETEROFAMILIARE per meno di 5 notti a settimana o diurno (ESCLUSI i minori stranieri non accompagnati)											
AFFIDO INTRAFAMILIARE per meno di 5 notti a settimana o diurno (ESCLUSI i minori stranieri non accompagnati)											
AFFIDO DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI per meno di 5 notti a settimana o diurno											

NOTE

- (a) Colloqui informativi con gli aspiranti affidatari; Azioni di promozione dell'affido; Promozione della messa in rete tra i soggetti pubblici e privati che operano nell'affido; Valutazione dell'idoneità genitoriale del nucleo di origine; Analisi del rischio evolutivo del minore; Analisi e valutazione dei requisiti della famiglia affidataria; Preparazione/Formazione/Sostegno della famiglia affidataria; Preparazione/Sostegno della famiglia di origine; Preparazione/Sostegno del minore; Regolamentazione dell'affidamento; Coordinamento e gestione in rete del progetto; Altro (specificare)
- (b) Richiesta della famiglia; Attivazione da parte del servizio sociale; Attivazione su segnalazione/richiesta di altri soggetti; Attivazione per invio di altri servizi; Altro
- (c) Diurno; A tempo parziale; Bambini piccoli di 0-24 mesi; In situazioni di emergenza; Adolescenti in prosecuzione oltre i 18 anni; Di particolare difficoltà (disabilità, disturbi psichiatrici, problemi sanitari); Minorenni stranieri non accompagnati; Accoglienza genitore-bambino; A famiglia affidataria appartenente ad una rete di famiglie; Affidamento professionale
- (d) Sempre, Spesso, A volte, Raramente, Mai
- (e) Nessuno; Al bisogno; A cadenza prestabilita
- (f) Si considerino i bambini che hanno una disabilità fisica, psichica, sensoriale, intellettiva o plurima certificata secondo la legge 104/92 oppure Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) (legge 170/2010), Disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività (ADHD) (C.M. 2213/2012 (ADHD) MIUR), Deficit del linguaggio, Deficit delle abilità motorie Deficit delle abilità non verbali, Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale BES (DSL – Direttiva MIUR del 27/12/12).

Allegato 6 – Servizi residenziali per minorenni

N	Domanda	Modalità	Nota
1	L'ente è soggetto attuatore?	[SI/NO] Se NO indicare il soggetto attuatore	Il soggetto attuatore della funzione di collocamento in servizio residenziale può coincidere con il Comune titolare del servizio o, in presenza di esercizio associato della funzione socio-assistenziale (Ambito Territoriale Sociale con le sue diverse forme associative), è individuato quale titolare per la realizzazione degli interventi o per l'erogazione dei servizi in forma associata. (DM 103/2019)
2	Tipo di gestione	[DIRETTA/ESTERNALIZZATA/MISTA]	L'ente attuatore può gestire la funzione di collocamento in servizio residenziale minori, nell'ambito del più ampio servizio di protezione e tutela minori, direttamente (gestione diretta) o esternalizzarla in tutto (gestione esternalizzata) o in parte ad un ente terzo (gestione mista). Si ha forma esternalizzata quando un servizio è gestito tramite affidamento o appalto (in tal senso si specifica che anche se l'ente si rivolge a strutture residenziali convenzionate gestite da enti del terzo settore ma gestisce direttamente la funzione del collocamento in servizio residenziale, andrà indicata "gestione diretta").
3	Indicare quali e quanti servizi residenziali per minorenni sono presenti nel territorio di competenza: comunità familiare per minori	RISPOSTA MULTIPLA – n°, posti letto n°, di cui pronta accoglienza n°	La comunità familiare per minori si configura come servizio residenziale che accoglie bambini e adolescenti fino ai 18 anni di età e che si caratterizza per la convivenza continuativa e stabile di un piccolo gruppo di bambini con due o più operatori specializzati, che assumono ruoli identificabili con figure genitoriali di riferimento in un percorso socio-educativo, nel rispetto dei bisogni e delle esigenze rispondenti alle varie fasce di età. (Nomenclatore degli interventi del servizio sociale 2013) – Le strutture residenziali fanno riferimento a quelle autorizzate al funzionamento nello specifico territorio di competenza, nel rispetto dei singoli Regolamenti Regionali sia a gestione pubblica che privata. Si raccomanda di valutare le caratteristiche descritte nella nota tecnica in quanto le singole strutture potrebbe avere definizioni diverse nelle varie Regioni. – Le strutture residenziali fanno riferimento a quelle autorizzate al funzionamento nello specifico territorio di competenza, nel rispetto dei singoli Regolamenti Regionali sia a gestione pubblica che privata. Si raccomanda di valutare le caratteristiche descritte nella nota tecnica in quanto le singole strutture potrebbe avere definizioni diverse nelle varie Regioni.

4	Indicare quali e quanti servizi residenziali per minorenni sono presenti nel territorio di competenza: comunità socio-educativa	RISPOSTA MULTIPLA – n°, posti letto n°, di cui pronta accoglienza n°	La comunità socio-educativa è un presidio residenziale educativo rivolto prevalentemente a preadolescenti e adolescenti sprovvisti di figure parentali idonee a seguirli nel processo formativo. L'assistenza è fornita da educatori professionali che esercitano in quel contesto la loro specifica professione in forma di attività lavorativa. Ogni educatore esercita la propria funzione su un piccolo gruppo di ospiti (generalmente inferiore a 12) ed è tenuto a rispettare dei turni lavorativi che garantiscano la presenza costante di almeno un adulto per ogni gruppo di minori. (Nomenclatore degli interventi del servizio sociale 2013) – Le strutture residenziali fanno riferimento a quelle autorizzate al funzionamento nello specifico territorio di competenza, nel rispetto dei singoli Regolamenti Regionali sia a gestione pubblica che privata. Si raccomanda di valutare le caratteristiche descritte nella nota tecnica in quanto le singole strutture potrebbe avere definizioni diverse nelle varie Regioni.
5	Indicare quali e quanti servizi residenziali per minorenni sono presenti nel territorio di competenza: alloggio ad alta autonomia	RISPOSTA MULTIPLA – n°, posti letto n°, di cui pronta accoglienza n°	L'alloggio ad alta autonomia è un presidio residenziale di ridotte dimensioni, a bassa intensità assistenziale che accoglie ragazzi con gravi problemi di relazione con le famiglie, o provi delle stesse, senza valide figure di riferimento e bisognosi di un nuovo rapporto affettivo ed educativo. Accoglie minorenni alle soglie della maggiore età o giovani adulti fino a 21 anni che presentano disagi esistenziali e nevrosi del carattere (disturbo alimentare, disturbo comportamentale, disturbo del carattere, alcoolismo, invalidità, cronicità, ...), sintomatologia che evidenzia la necessità di un programma di emancipazione dalla famiglia di origine. (Nomenclatore degli interventi del servizio sociale 2013) – Le strutture residenziali fanno riferimento a quelle autorizzate al funzionamento nello specifico territorio di competenza, nel rispetto dei singoli Regolamenti Regionali sia a gestione pubblica che privata. Valutare le caratteristiche descritte nella nota tecnica in quanto le singole strutture potrebbe avere definizioni diverse nelle varie Regioni. Si raccomanda di valutare le caratteristiche descritte nella nota tecnica in quanto le singole strutture potrebbe avere definizioni diverse nelle varie Regioni.

6	Indicare quali e quanti servizi residenziali per minorenni sono presenti nel territorio di competenza: accoglienza genitore bambino	RISPOSTA MULTIPLA – n°, posti letto n°, di cui pronta accoglienza n°	La struttura di accoglienza bambino/genitore è una struttura di accoglienza a tutela del nascituro o del bambino e del suo genitore. Ospita di norma a nuclei formati dal bambino e dal suo genitore. È caratterizzata dalla presenza di educatori professionali e dalla presenza di spazi idonei per i nuclei accolti. (Nomenclatore degli interventi del servizio sociale 2013) – Le strutture residenziali fanno riferimento a quelle autorizzate al funzionamento nello specifico territorio di competenza, nel rispetto dei singoli Regolamenti Regionali sia a gestione pubblica che privata. – Le strutture residenziali fanno riferimento a quelle autorizzate al funzionamento nello specifico territorio di competenza, nel rispetto dei singoli Regolamenti Regionali sia a gestione pubblica che privata. Valutare le caratteristiche descritte nella nota tecnica in quanto le singole strutture potrebbe avere definizioni diverse nelle varie Regioni. Valutare le caratteristiche descritte nella nota tecnica in quanto le singole strutture potrebbe avere definizioni diverse nelle varie Regioni.
7	Indicare quali e quanti servizi residenziali per minorenni sono presenti nel territorio di competenza: pronta accoglienza	RISPOSTA MULTIPLA – n°, posti letto n°, di cui pronta accoglienza n°	La struttura di pronta accoglienza è una struttura residenziale per minori in situazioni di emergenza che ha la funzione di provvedere alla tempestiva e temporanea accoglienza di essi quando si trovano in situazione di abbandono o di urgente bisogno di allontanamento dall'ambiente familiare. Il limite massimo dei minori può essere temporaneamente elevato qualora sia necessario accogliere ragazzi per i quali non sia momentaneamente possibile un'alternativa. (Nomenclatore degli interventi del servizio sociale 2013) – Le strutture residenziali fanno riferimento a quelle autorizzate al funzionamento nello specifico territorio di competenza, nel rispetto dei singoli Regolamenti Regionali sia a gestione pubblica che privata. Si raccomanda di valutare le caratteristiche descritte nella nota tecnica in quanto le singole strutture potrebbe avere definizioni diverse nelle varie Regioni.

8	Indicare quali e quanti servizi residenziali per minorenni sono presenti nel territorio di competenza: educativo psicologica	RISPOSTA MULTIPLA – n°, posti letto n°, di cui pronta accoglienza n°	La struttura è una comunità caratterizzata per la capacità di accoglienza di minori in condizioni di disagio, con gravi problemi comportamentali o patologie di carattere psichiatrico. La comunità fornisce prestazioni psico-terapeutiche. Si caratterizza per essere ad integrazione sociosanitaria. (Nomenclatore degli interventi del servizio sociale 2013) – Le strutture residenziali fanno riferimento a quelle autorizzate al funzionamento nello specifico territorio di competenza, nel rispetto dei singoli Regolamenti Regionali sia a gestione pubblica che privata. Si raccomanda di valutare le caratteristiche descritte nella nota tecnica in quanto le singole strutture potrebbe avere definizioni diverse nelle varie Regioni.
9	Indicare quali e quanti servizi residenziali per minorenni sono presenti nel territorio di competenza: multiutenza	RISPOSTA MULTIPLA – n°, posti letto n°, di cui pronta accoglienza n°	La struttura è una struttura residenziale con il compito di accogliere persone prive di ambiente familiare idoneo, tra cui temporaneamente anche bambini ed adolescenti di età compresa tra 0 e 17 anni. (Nomenclatore degli interventi del servizio sociale 2013) – Le strutture residenziali fanno riferimento a quelle autorizzate al funzionamento nello specifico territorio di competenza, nel rispetto dei singoli Regolamenti Regionali sia a gestione pubblica che privata. Si raccomanda di valutare le caratteristiche descritte nella nota tecnica in quanto le singole strutture potrebbe avere definizioni diverse nelle varie Regioni.
10	Indicare quali e quanti servizi residenziali per minorenni sono presenti nel territorio di competenza: altro ____	RISPOSTA MULTIPLA – n°, posti letto n°, di cui pronta accoglienza n°	Indicare quale servizio residenziale – Le strutture residenziali fanno riferimento a quelle autorizzate al funzionamento nello specifico territorio di competenza, nel rispetto dei singoli Regolamenti Regionali sia a gestione pubblica che privata. Si raccomanda di valutare le caratteristiche descritte nella nota tecnica in quanto le singole strutture potrebbe avere definizioni diverse nelle varie Regioni.
11	Esiste una procedura di autorizzazione al funzionamento per i servizi residenziali?	[SI/NO]	L'autorizzazione è il provvedimento abilitativo, rilasciato da un Ente pubblico, che consente la realizzazione di strutture e l'esercizio di attività sanitarie, sociosanitarie e sociali, nel rispetto dei singoli Regolamenti Regionali. La legislazione nazionale italiana stabilisce che tutti i Servizi per l'accoglienza siano registrati e autorizzati. Le amministrazioni regionali sono tenute a declinare i requisiti minimi definiti dallo Stato e a definire i processi e le procedure di autorizzazione, identificando i soggetti pubblici che le rilasciano. (411 - Linee guida sull'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni)

12	Se sì, i servizi residenziali per minorenni presenti sul territorio sono autorizzati?	RISPOSTA SINGOLA (b)	Si indichi quanti dei servizi del territorio, sopra censiti, sono autorizzati: tutti, molti, alcuni, pochi, nessuno.
13	I servizi residenziali per minorenni presenti sul territorio sono accreditati?	RISPOSTA SINGOLA (b)	Si indichi se i servizi del territorio, sopra censiti, sono accreditati: tutti, molti, alcuni, pochi, nessuno. L'accreditamento è il procedimento con cui, a livello regionale, si attesta formalmente il possesso dei requisiti ulteriori di qualità di una struttura, pubblica o privata, autorizzata a erogare prestazioni sociali, sociosanitarie, sanitarie, educative. I requisiti per l'accreditamento sono di ampio respiro, rigorosi e applicati sistematicamente. L'accreditamento è elemento di qualificazione e di garanzia, oltre che la condizione necessaria per poter instaurare accordi contrattuali con il Servizio pubblico, regolamentato a livello regionale. (412 - Linee guida sull'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni)
14	Gli enti gestori dei servizi residenziali presenti sul territorio sono dotati di Carta dei Servizi?	RISPOSTA SINGOLA (b)	Si indichi se i servizi del territorio, sopra censiti, hanno una carta dei servizi: tutti, molti, alcuni, pochi, nessuno. La Carta dei servizi fornisce le informazioni necessarie a conoscere gli impegni e le attività svolte dal Servizio residenziale e rappresenta una "dichiarazione di funzionamento", indicando: obiettivi, modalità organizzative, modello educativo di riferimento, esplicitazione dei livelli di qualità garantiti al bambino accolto, con particolare attenzione agli aspetti relativi al miglioramento dell'attività di cura, al diritto all'informazione, alla tutela dei diritti. (422.2 - Linee guida sull'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni)
15	Modalità di accesso:	RISPOSTA MULTIPLA (c)	L'accesso ai servizi residenziali per minorenni può avvenire su: provvedimento dell'autorità giudiziaria minorile, iniziativa dei servizi sociali territoriali/pubblica autorità, organi di protezione dell'infanzia in applicazione dell'art. 403 c.c.; provvedimento del servizio sociale territoriale, con successiva ratifica del Giudice Tutelare, a seguito di consensualità degli esercenti la responsabilità genitoriale. È possibile dare più risposte.

16	I percorsi dell'accoglienza si definiscono all'interno di équipe integrate e multidisciplinari?	[SI/NO]	Per équipe integrata e multidisciplinare si intende un'équipe che si occupa in termini specializzati e continuativi della gestione dei progetti di inserimento in strutture residenziali. Il livello di integrazione istituzionale e professionale dell'équipe è garantito dalla presenza di operatori del Servizio sociale degli Enti locali e dei Servizi sanitari territoriale competenti per l'infanzia e l'adolescenza. Successivamente all'inserimento del bambino nella struttura di accoglienza, nell'équipe vanno coinvolti i responsabili del Servizio residenziale e gli eventuali professionisti dei Servizi specialistici pubblici o privati interessati e coinvolti nella situazione del bambino. (Raccomandazione 312.1. - Linee guida sull'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni)
17	Viene redatto un progetto quadro comprensivo degli interventi rivolti al bambino e alla sua famiglia di origine?	RISPOSTA SINGOLA (d)	La redazione del progetto quadro avviene: Sempre, Spesso, A volte, Raramente, Mai. Il progetto quadro riguarda l'insieme coordinato ed integrato degli interventi sociali, sanitari ed educativi finalizzati a promuovere il benessere del bambino e a rimuovere la situazione di rischio o di pregiudizio in cui questi si trova. Tali interventi sono rivolti direttamente al bambino, ma anche alla sua famiglia, nell'ambito sociale e alle relazioni in essere o da sviluppare fra famiglia, bambino e comunità locale (331 - Linee guida sull'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni)
18	Esistono momenti di monitoraggio e valutazione del progetto quadro?	RISPOSTA SINGOLA (e)	Indicare se il monitoraggio e la valutazione non ci sono (Nessuno), oppure avvengono al bisogno o a cadenza prestabilita.
19	Viene redatto un progetto educativo individuale?	RISPOSTA SINGOLA (d)	Il progetto educativo individuale viene redatto: Sempre, Spesso, A volte, Raramente, Mai. Il progetto educativo individualizzato è parte integrante, ma distinta dal progetto quadro. Il progetto educativo individualizzato è costruito in relazione al progetto quadro, nel rispetto dell'interesse superiore del bambino e di quanto eventualmente disposto dall'Autorità giudiziaria competente. Il progetto educativo individuale definisce ed esplicita: le fragilità esistenziali del bambino accolto, gli aspetti relazionali e di socialità, le dimensioni di tutela di cui occuparsi, i fattori educativi e di riparazione su cui intervenire. (332 – Linee guida sull'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni)
20	Esistono momenti di monitoraggio e valutazione del progetto educativo individuale?	RISPOSTA SINGOLA (e)	Indicare se il monitoraggio e la valutazione non ci sono (Nessuno), oppure avvengono al bisogno o a cadenza prestabilita.

21	Ai bambini e ai ragazzi i servizi sociali territoriali assicurano rimborsi spese per interventi e servizi specifici?	[SI/NO]	Tra i rimborsi e contributi si considerino quelli aggiuntivi alla retta pagata alla struttura relativi a spese sanitarie, visite specialistiche e/o urgenti, ortodonzia e/o cure dentali, occhiali da vista, psicoterapia, ausili o protesi non fornite né rimborsate dal sistema sanitario, soggiorni, cure climatiche e/o termali, libri di testo e materiale scolastico, recupero scolastico, rimborso chilometrico (in caso di accompagnamento frequenti e/o residenza in altro comune), attività sportiva e/o associativa, trasporto scolastico, corredo d'ingresso.
22	Ai bambini e ai ragazzi i servizi sociali territoriali assicurano contributi indiretti?	[SI/NO]	Tra i contributi indiretti si considerino quelli aggiuntivi rispetto alla retta pagata alla struttura relativi ad assicurazioni per gli accolti, esenzione da ticket sanitari, frequenza gratuita di asili nido pubblici, esenzione dal pagamento della mensa scolastica, riduzione retta di asili nido o mensa scolastica, tessere gratuite del trasporto urbano, esenzione dalla quota del trasporto scolastico, interventi educativi domiciliari.
23	Ai bambini e ai ragazzi i servizi sociali territoriali assicurano agevolazioni?	[SI/NO]	Tra le agevolazioni aggiuntive rispetto alla retta pagata alla struttura si considerino la priorità nell'iscrizione ad asili nido e scuole materne comunali o statali, cure ortodontiche o dentali gratuite sulla base di protocolli con assicurazioni, attività sportive sulla base di protocolli.
24	Il servizio territoriale promuove progetti post-accoglienza?	[SI/NO]	I Servizi invianti, il Servizio residenziale, gli eventuali Servizi specialistici coinvolti predispongono un adeguato progetto post accoglienza. Tale progetto contiene una puntuale definizione puntuale dei tempi e delle fasi di accompagnamento verso l'uscita e la nuova fase progettuale che può prevedere interventi per l'accompagnamento all'autonomia dopo il compimento della maggiore età. (351.1 azione/indicazione operativa 2 - Linee guida sull'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni)
25	N. Utenti in carico al 31/12 (Per utenti si intende il numero di persone di minore età)	N°	Gli utenti da considerarsi sono le persone di minore età in carico al servizio sociale territoriale al 31.12 accolti in servizi residenziali del territorio o anche al di fuori del territorio di riferimento, comprensivi dunque, dei soggetti di minore età accolti nei servizi residenziali bambino/genitore (se il genitore è minorenne anch'egli/ella deve essere conteggiato/a). Sono inclusi gli utenti minori stranieri non accompagnati accolti nel perimetro dei servizi residenziali autorizzati per minorenni. Non vanno considerati i MSNA accolti nell'ambito del SAI.

26	Degli utenti in carico al 31/12 specificare il N° di quanti sono accolti nei servizi residenziali per minorenni del proprio territorio	N°	Gli utenti da considerarsi sono le persone di minore età in carico al servizio sociale territoriale al 31.12 accolti in servizi residenziali del territorio. In questa voce non sono da considerarsi gli utenti in carico accolti in servizi residenziali di altri territori. Sono inclusi gli utenti minori stranieri non accompagnati accolti nel perimetro dei servizi residenziali autorizzati per minorenni, la cui quantificazione deve essere specificata separatamente nello schema seguente.
----	--	----	---

TOTALE UTENTI COME SOMMA DEI SEGUENTI TARGET

TIPOLOGIA	N. bambini in carico al 31 dicembre	Tipo di affidamento		Classe di età					di cui MSNA	di cui con disabilità disturbi psichiatrici, problemi sanitari(f)	Sesso	
		di cui giudiziale	di cui consensuale	di cui 0-2 anni	di cui 3-5 anni	di cui 6-10 anni	di cui 11- 14 anni	di cui 15- 17 anni			M	F
accolti nei servizi residenziali per minorenni del territorio di propria competenza												
collocati al di fuori del territorio di propria competenza												

(b) Tutti; Molti; Alcuni; Pochi; Nessuno

(c) Provvedimento dell'autorità giudiziaria minorile, i servizi sociali territoriali/pubblica autorità, organi di protezione dell'infanzia in applicazione dell'art. 403 c.c., provvedimento del servizio sociale territoriale, con successiva ratifica del Giudice Tutelare, a seguito di consensualità degli esercenti la responsabilità genitoriale, altro.

(d) Sempre; Spesso; A volte; Mai

(e) Nessuno; Al bisogno; A cadenza prestabilita

(f) Si considerino i bambini che hanno una disabilità fisica, psichica, sensoriale, intellettiva o plurima certificata secondo la legge 104/92 oppure Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) (legge 170/2010); Disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività (ADHD) (C.M. 2213/2012 (ADHD) MIUR), Deficit del linguaggio, Deficit delle abilità motorie Deficit delle abilità non verbali, Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale BES (DSL – Direttiva MIUR del 27/12/12).

Allegato 7 - Dotazioni organiche

Allegato 7 dell'allegato 5 - Affidamento familiare

Allegato 7 dell'allegato 6 - Servizi residenziali

In questo allegato, che rappresenta una sub-sezione della Banca dati delle Professioni, si chiede di rilevare la dotazione organica del Comune (o altro ente attuatore) e quella esternalizzata (contrattualizzata con soggetti diversi dagli enti titolari della funzione socio - assistenziale esercitata in forma singola o associata) che si occupa del servizio di affidamento familiare (allegato 5) e del servizio di collocamento nei servizi residenziali (allegato 6) ad eccezione del personale amministrativo. Per ognuno dei seguenti profili professionali,

- Assistente Sociale
- Educatore
- Mediatore culturale/operatore interculturale
- Psicologo
- Pedagogista
- Sociologo
- OSS/AdB/OTA
- Infermiere
- Altro (specificare)

qualora presenti nella dotazione organica dell'Ente in relazione allo specifico servizio, indicare quanto segue.

N	Domanda	Modalità	Nota
1	Operatori		
	Totale operatori	N°	Numero di operatori totali in dotazione all'Ente (compresi gli operatori esternalizzati) per tipologia di profilo professionale che si occupano, anche se non in maniera esclusiva, del servizio. Il personale di società in house e quello in comando va inserito nel Totale operatori (ma non nel personale esternalizzato).
	operatori femmine	N°	Di cui di genere femminile
	operatori minori di 35 anni	N°	Di cui di età inferiore a 35 anni
	operatori personale direttivo o quadro	N°	Di cui personale direttivo o quadro
	operatori personale esternalizzato (contrattualizzato con soggetti diversi dagli enti titolari della funzione socio - assistenziale esercitata in forma singola o associata)	N°	Di cui personale esternalizzato contrattualizzato con soggetti diversi dagli enti titolari della funzione socio - assistenziale esercitata in forma singola o associata. Vanno censiti tutti i lavoratori espressi dai vari appalti quali educatori, OSS, ADB, OTA

2	Tipologia rapporto di lavoro (solo per il personale degli enti titolari funzione socio - assistenziale esercitata in forma singola o associata, in questa sezione non va considerato il personale externalizzato)		
	Dipendente tempo indeterminato	N°	Numero di dipendenti a tempo indeterminato
	Dipendente tempo determinato	N°	Numero di dipendenti a tempo indeterminato
	Collaboratore	N°	Per “collaboratore” si intende sia il personale con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa sia il rapporto professionale di lavoro autonomo
	Interinale	N°	Numero di dipendenti con contratto interinale
3	Monte ore settimanale (totale operatori)		
	Totale Monte ore settimanale	N° ore	Monte ore settimanale dedicato allo specifico servizio dal totale degli operatori (compresi gli externalizzati) che se ne occupano, anche non in maniera esclusiva.
	<i>di cui per appartenenza del personale</i>		
	degli enti titolari della gestione (monte ore)	N° ore	Monte ore settimanale dedicato allo specifico servizio svolto dal personale degli enti titolari funzione socio - assistenziale esercitata in forma singola o associata che se ne occupa, anche non in maniera esclusiva.
	externalizzato (monte ore)	N° ore	Monte ore settimanale dedicato allo specifico servizio svolto dal personale externalizzato che se ne occupa, anche non in maniera esclusiva
4	Monte ore settimanale per area di attività trasversali e utenza (Per il solo personale degli enti titolari della funzione socio-assistenziale esercitata in forma singola o associata, in questa sezione non va considerato il personale externalizzato)		
	Segretariato Sociale	N° ore	Monte ore settimanale dedicato all'attività trasversale di segretariato sociale dal personale degli enti titolari funzione socio - assistenziale esercitata in forma singola o associata che si occupa, anche non in maniera esclusiva, dello specifico servizio.
	Servizio Sociale Professionale	N° ore	Monte ore settimanale dedicato all'attività trasversale del servizio professionale sociale dal personale degli enti titolari funzione socio - assistenziale esercitata in forma singola o associata che si occupa, anche non in maniera esclusiva, dello specifico servizio.
	Famiglia - Minori - Anziani autosufficienti	N° ore	Monte ore settimanale dedicato all'area famiglia-minori-anziani autosufficienti dal personale degli enti titolari funzione socio - assistenziale esercitata in forma singola o associata che si occupa, anche non in maniera esclusiva, dello specifico servizio.

	Persone con disabilità - Non autosufficienti	N° ore	Monte ore settimanale dedicato all'area disabilità-non autosufficienza dal personale degli enti titolari funzione socio - assistenziale esercitata in forma singola o associata che si occupa, anche non in maniera esclusiva, dello specifico servizio.
	Povertà - Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)	N° ore	Monte ore settimanale dedicato all'area povertà-disagio adulti dal personale degli enti titolari funzione socio - assistenziale esercitata in forma singola o associata che si occupa, anche non in maniera esclusiva, dello specifico servizio.
5	Monte ore settimanale per attività amministrative (Per il solo personale degli enti titolari della funzione socio-assistenziale esercitata in forma singola o associata, in questa sezione non va considerato il personale externalizzato)		
	Monte ore settimanale attività amministrative	N° ore	Per il solo personale degli enti titolari funzione socio-assistenziale esercitata in forma singola o associata, indicare il monte ore settimanale per attività amministrative svolto dai professionisti e dagli operatori sociali indicati (rappresenta un di cui del totale monte ore indicato nel Monte ore totale).